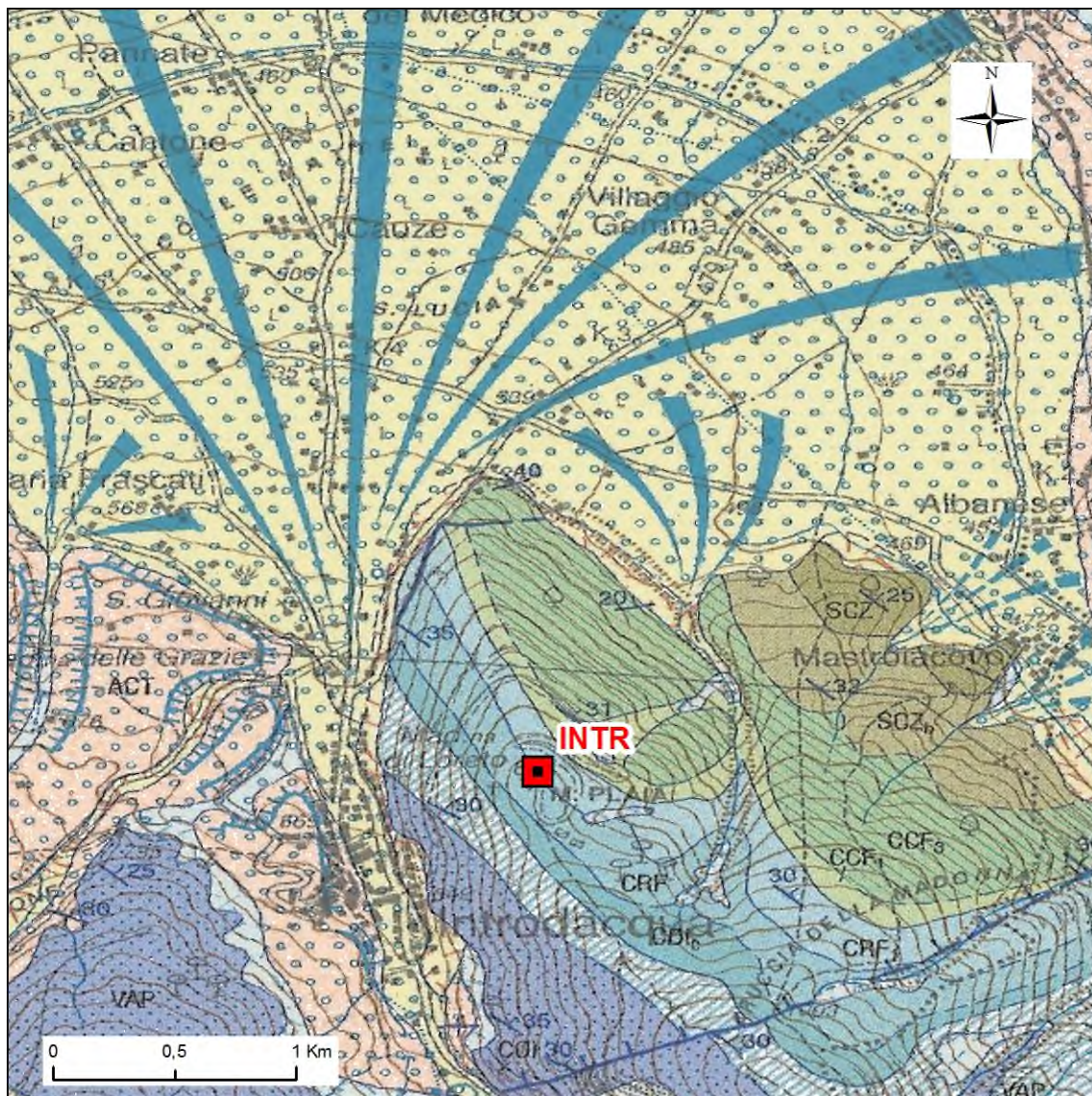


SCHEDA STAZIONE SISMICA INTR

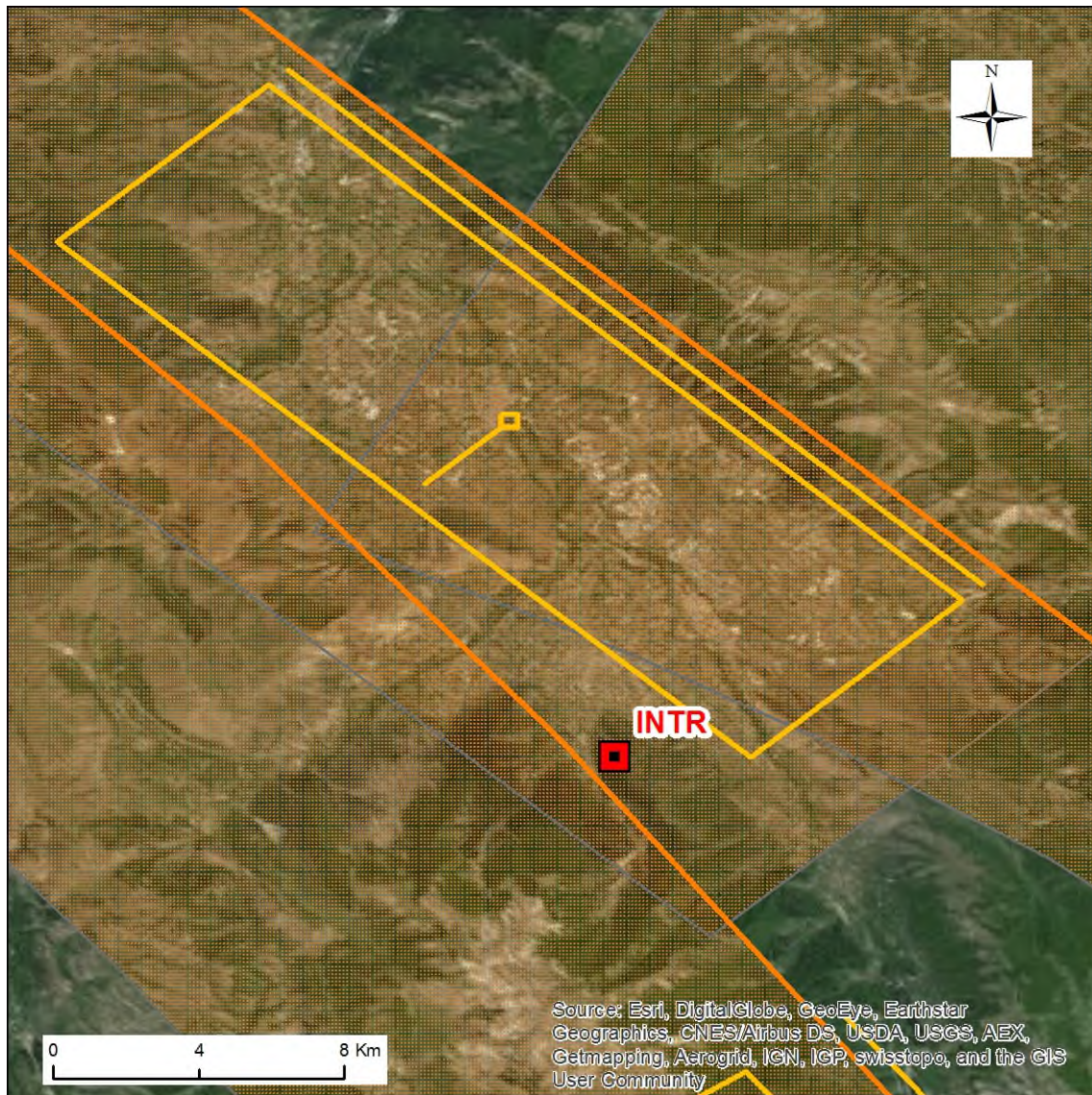
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 369 Sulmona della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 (ingrandito alla scala 1:30.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:200.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica in rosso e della "Sorgente sismogenica composta"

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42,01154"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13,9046"/>
	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="L'Aquila"/>
	Comune	<input type="text" value="Introdacqua"/>

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 369 Sulmona scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 369 Sulmona scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sulla cima del Monte Plaia, ad una quota di 924 m s.l.m., ubicato a est del centro abitato di Introdacqua.

La stazione poggia su dei depositi calcari giurassici rappresentati da calcareniti a radiolari e contrassegnati con CFR nello stralcio della Carta geologica. Le calcareniti passano inferiormente ai calcari diasprini detritici (CDI) e in particolare alla facies calcarenitico-calciruditica (CDI_c) caratterizzata da spessori di strati da medi a spessi; verso l'alto dell'unità sono frequenti intercalazioni di breccie in cui si riconoscono frammenti di coralli e di ellipsactinie. Il passaggio alla sottostante facies (CDI_a) è rappresentato da un graduale diminuzione della granulometria e dello spessore degli strati e dall'aumento della frazione micritica e della selce.

In profondità prosegue la formazione giurassica della *Verde ammonitico* (VAP) affiorante alla pendici del M.te Plaia e costituita da marne argillose verdastre e marne calcare grigio-brune. Nella parte mediana dell'unità sono presenti livelli di selce in liste e noduli. Il limite inferiore del *Verde ammonitico* (VAP) è caratterizzato dal passaggio alla *Corniola* (COI) rappresentata da calcari micritici in strati sottili, con selce ed intercalazioni di calcareniti e rara marne.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre alcuni depositi del pleistocene medio del Sintema di Catignano (ATC) costituito da sedimenti alluvionali prevalentemente ghiaiosi. Di età più recente (pleistocene superiore) sono i terreni del Sintema di Valle Majelama (AVM) rappresentati anche essi da alluvioni prevalentemente ghiaiosi.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità, riportate DISS320. In particolare la stazione ricade nella sorgente sismogenica composita Barisciano-Sulmona, ITCS040 in prossimità della sorgente sismogenica composita Borbona-L'Aquila-Aremogna, ITCS013.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata dalle calcareniti a radiolari (CFR) per uno spessore di 50 metri e dai calcari diasprini detritici (CDI) per uno spessore di circa 100 metri. Per uno spessore di circa 200 metri la litostratigrafia prosegue con i terreni della formazione *Verde ammonitico*

(VAP) e a seguire i terreni della *Corniola* (COI) che potrebbero raggiungere uno spessore massimo 250 metri.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 50 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Le formazioni calcaree e marnose possono essere comprese nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.